

Politecnico di Milano
Facoltà di Architettura
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

UN ALLESTIMENTO FIERISTICO SENSORIALE A “ECOMONDO” DI RIMINI

A.A. 2013/2014

Relatore: **Prof. Pierluigi Salvadeo**

Laureando: **Pasquale Casati** matricola **117752**

Un particolare ringraziamento a: *arch. Luca Varvello* e *arch. Riccardo Spreafico*

INDICE

INDICE TAVOLE	p. 3
ABSTRACT	p. 4
1. Il progetto	
1.1. Il percorso sensoriale e comunicativo	p. 5
1.2. Il tunnel	p. 6
1.3. Gli oculus	p. 6
1.4. Il video-wall	p. 6
1.5. Il muro	p. 7
1.6. Il cinema	p. 7
1.7. La torre	p. 7
1.8. Il quarzo	p. 8
2. La Fiera ECOMONDO di Rimini	
Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile	
2.1. La Fiera di Rimini	p. 8
2.2. La Fiera 'ECOMONDO'	p. 9

INDICE DELLE TAVOLE

- 01 INQUADRAMENTO
- 02 ECOMONDO
- 03 LA FIERA DI RIMINI
- 04 IL PADIGLIONE C1
- 05 SCHEMI DI PROGETTO
- 06 GLI ELEMENTI DEL PROGETTO
- 07 RENDER progetto dal basso
- 08 PIANTA E PROSPETTO 01
- 09 PIANTA E PROSPETTO 02
- 10 PIANTA E PROSPETTI 03 e 04
- 11 RENDER video-wall
- 12 SEZIONI A-A e B-B
- 13 RENDER progetto dall'alto
- 14 CINEMA
- 15 TORRE
- 16 QUARZO
- 17 RENDER galleria
- 18 SEZIONE PROSPETTICA galleria

ABSTRACT

Il progetto riguarda un'allestimento che si colloca alla Fiera Internazionale 'ECOMONDO' di Rimini, una 'mise en scène' che punta sulla narrazione emozionale per condurci a riflettere sul significato oggi di Natura in rapporto all'ecologia, all'uomo predatore che è alla ricerca di un equilibrio ormai spezzato. Uno spazio contemplativo fatto di materia, sensazioni, luce, e che indaga il rapporto tra lo 'spettatore' e l'ambiente.

Nasce così l'idea di sviluppare un'esposizione che è concepita come un percorso tattile-visivo-sensoriale.

Un viaggio esperienziale (cognitivo, emotivo, sensoriale) che dà vita a un impianto costruttivo a diversi livelli strutturali e comunicativi: con percorsi, soste sensoriali, elevatori, finestre, per far capire meglio al nostro fruitore quelli che sono diversi passaggi emozionali, in modo continuo e fluido.

Il progetto utilizza anche video, oggetti espositivi e atmosfere per amplificare l'impressione di percorrere un viaggio tra sensazioni ed emozioni, dove scoprire o riscoprire il mondo naturale. Cercheremo di trasmettere un'idea attraverso dei supporti esplicativi-ambientali che faranno sì che questo percorso resti nella memoria dello 'spettatore' per coinvolgerlo e condurlo attraverso degli spazi (cinema-torre-quarzo) che caratterizzano il passaggio in senso longitudinale e trasversale del tunnel, un muro che attraverso delle 'feritoie' vada a creare curiosità nel fruitore, per vedere e scoprire cosa accade al di là di esso.

1. Il progetto.

1.1. Sviluppo e rappresentazione eco-logica, attraverso un percorso sensoriale della materia e della comunicazione.

Il progetto riguarda un'allestimento che si colloca alla Fiera Internazionale 'ECOMONDO' di Rimini, una 'mise en scène' che punta sulla narrazione emozionale per condurci a riflettere sul significato oggi di Natura in rapporto all'ecologia, all'uomo predatore che è alla ricerca di un equilibrio ormai spezzato. Uno spazio contemplativo fatto di materia, sensazioni, luce, e che indaga il rapporto tra lo 'spettatore' e l'ambiente.

Nasce così l'idea di sviluppare un'esposizione che è concepita come un percorso tattile-visivo-sensoriale.

Un viaggio esperienziale (cognitivo, emotivo, sensoriale) che dà vita a un impianto costruttivo a diversi livelli strutturali e comunicativi: con percorsi, soste sensoriali, elevatori, finestre, per far capire meglio al nostro fruitore quelli che sono diversi passaggi emozionali, in modo continuo e fluido.

Il progetto utilizza anche video, oggetti espositivi e atmosfere per amplificare l'impressione di percorrere un viaggio tra sensazioni ed emozioni, dove scoprire o riscoprire il mondo naturale. Cercheremo di trasmettere un'idea attraverso dei supporti esplicativi-ambientali che faranno sì che questo percorso resti nella memoria dello 'spettatore' per coinvolgerlo e condurlo attraverso degli spazi (cinema-torre-quarzo) che caratterizzano il passaggio in senso longitudinale e trasversale del tunnel, un muro che attraverso delle 'feritoie' vada a creare curiosità nel fruitore, per vedere e scoprire cosa accade al di là di esso.

La disposizione della struttura permette al visitatore una duplice azione: si può accedere dall'esterno o si è invitati a salire le rampe d'accesso al '**tunnel**' sospeso come una palafitta, per osservare le diverse strutture da un'altra prospettiva. Entriamo ora nel tunnel che attraversa tutta l'area espositiva in senso longitudinale e che è delimitato da un '**muro**' in tutta la sua lunghezza e che delimita il confine tra 'l'area commerciale' e 'l'area esperienziale'. Un muro che ci accompagna per tutto il cammino e che ci permetterà di entrare in contatto con le singole strutture architettoniche create per *vedere, toccare, sentire*.

All'interno di questa 'area commerciale' troviamo la reception con il bar e il ripostiglio, gli uffici, parti degli elementi che costituiscono l'azienda rappresentata. Così sviluppiamo la struttura organica aziendale salendo poi sul livello superiore del tunnel con delle zone contract e come in una passerella un '**video-wall**' in movimento, che scorre su binari venendoci incontro o fuggendo da noi, obbligando lo spettatore a seguirlo con lo sguardo per decifrare i suoi messaggi multimediali.

Un tunnel che diventa un 'passage' fiancheggiato da strutture dove poter guardare e osservare nuove situazioni di questa 'macchina comunicativa'.

Proseguiamo il nostro percorso passando da un ambiente a un'altro attraverso tre elementi architettonici, con delle entrate ai lati del tunnel. Così da trovarci in ambienti diversi, che permettono la vista del loro interno attraverso dei passaggi e delle aperture collocate all'esterno dell'area. Creiamo così degli spazi contemplativi fatti di sensazioni, materia e luce. Uno spazio per riflettere su ciò che l'uomo ha fatto e deve fare per restituire quell'equilibrio della Natura che lui ha spezzato.

Lo scopo è quello di avere un'idea portante per attirare l'attenzione e farsi ricordare attraverso un *Percorso Emotivo e Sensoriale*, un itinerario figurativo e materico che percorriamo nella sua

lunghezza e trasversalmente.

Ecco il '**cinema**' per vedere la memoria della natura e il suo futuro. Una sala di proiezione dove immergersi.

Segue la '**torre**' un archivio in verticale dove toccare come l'uomo fa oggi con la natura depredata dei suoi beni. L'impatto di una torre in una dimensione verticale è un elemento che esprime un dominio visivo e un 'segno' che attira l'attenzione del nostro spettatore attraverso una forma intrecciata come un filo di ferro e vetro.

E infine il '**quarzo**' per sentire come in un microclima la prima sorgente di vita. Fatta di piante, odori sprigionati a intervalli, suoni come in una foresta primordiale a rappresentare la linfa vitale della Terra. Adatto a innescare pensieri sulla Natura, rappresentiamo un paesaggio ideale che si traduce in uno strumento introspettivo, per pensare criticamente al futuro ambientale.

Il risultato finale di questo intervento allestitivo è quello di una 'macchina-comunicativa' come luogo dove rappresentare delle emozioni, attraverso un percorso sensoriale che condiziona il dialogo e l'esperienza dell'osservatore, in modo da evidenziare l'aspetto narrativo per raccontare attraverso la ricerca progettuale, soluzioni espositive d'effetto.

Elaborando con 'segni' ed 'elementi spaziali' dell'architettura un' interpretazione del tema base della nostra comunicazione; del rapporto intimo e imprescindibile tra uomo e natura.

1.2. Il tunnel

Un tunnel che come un 'passage' tra interno-esterno, dove poter guardare, osservare nuove situazioni. Uno spazio organico e suggestivo per una 'macchina-comunicativa' dove rappresentare un percorso sensoriale creando una 'spina dorsale' intorno alla quale far interagire le altre strutture espositive.

La zona commerciale

Vi troviamo i due uffici, la reception con il bar e il ripostiglio, parti degli elementi che costituiscono l'azienda rappresentata. Così sviluppiamo la struttura organica aziendale salendo poi sul livello superiore del tunnel con delle zone contract.

1.3. Gli oculus

Gli 'oculus' all'interno del tunnel, spezzano la monotonia del corridoio, con la funzione di 'pilastri' in diretto rapporto con il piano superiore che devono sostenere. Occhi, che attraversano i diversi livelli della galleria formano una struttura portante. Alla base di essi un mini-giardino con erba, piante, e rampicanti che salgono sulle travi.

Le rampe

Poste ai due lati opposti, per accedere all'interno del tunnel e invitare gli spettatori a entrare.

1.4. Il video-wall

Ecco quello che oggi sembra un elemento di importanza primaria, un display digitale, un enorme smartphone. Dei monitor che riproducono senza sosta immagini e video con elementi grafici e informativi come il nostro cellulare. Un oggetto che è diventato un elemento base della comunicazione oggi e che viene rappresentato 'in movimento' per dare più dinamicità allo stesso.

Il binario

Elemento che corre lungo tutto il tunnel e che oltre a trasportare il video-wall delimita il tunnel stesso.

1.5. Il muro

Il muro a tutta altezza e che spezza in due l'area espositiva. Attraverso feritoie va a creare un desiderio di curiosità per vedere e scoprire cosa accade al di là di esso. L'idea di un muro come divisorio organico che include delle 'porte' e delle 'finestre' e ci conduce dal corridoio del tunnel a ritrovarci in atmosfere suggestive e 'diverse'.

Il cinema

Entriamo nel cinema attraverso una porta che salendo dei gradini ci permette di affacciarci al suo interno, e delle 'finestre' poste ai lati ci fanno *vedere* dei filmati.

La torre

Delle feritoie ci permettono di *toccare* i vari oggetti esposti al suo interno. Un elevatore ci permette di andare ai diversi livelli.

Il quarzo

Una serie di feritoie ed una finestra a tutta altezza ci mette in contatto con il suo interno e il suo micro-clima per *sentire* gli odori e i rumori di una foresta primordiale.

1.6. Il cinema

Un involucro esterno in vetro che racchiude un telo per la proiezione, per creare come risultato finale un'atmosfera rilassante dove favorire la concentrazione degli spettatori. L'idea è quella di costruire una sala cinematografica dove immergersi nei filmati proiettati sui diversi schermi.

I video

Degli schermi di varie dimensioni, posti ai lati e sul soffitto, rendono ancora più coinvolgente l'emozione *visiva* con la proiezione di video che narrano di un mondo nuovo, per un futuro migliore, eco-sostenibile.

1.7. La torre

La torre è costruita da uno scheletro in metallo con una 'pelle' in vetro colorato, reti metalliche, fasce in legno, creando un dialogo e un ritmo tra i diversi elementi. La griglia strutturale per 'smaterializzare' l'edificio fino a farlo sembrare senza peso, ci porta a salire e scendere per caratterizzare la nostra esperienza cognitiva. Una texture a tutta altezza, per ridurre visivamente la massa ricorrendo a un collage di materiali e finestre di forme diverse e costruire una sorta di supporto visivo dove gli oggetti e i materiali esposti ci permettono di 'raccontare' un viaggio percorrendo una salita narrativa dove *toccare* e osservare gli elementi esposti. Oggetti e materiale di vario tipo (terra bonificata, foglie, tronchi, radici, macerie) come parte di un' archivio trasparente, una trama irregolare con spazi grandi e piccoli per adattarli alle diverse dimensioni.

L'elevatore

Ci porta a salire e scendere ai diversi livelli passando dall'archivio a dei corridoi-balcone fino

all'osservatorio. Due porte ci collegano ai due livelli del tunnel, e una porta alla base ci permette di accedere direttamente dalla corsia della Fiera.

L'osservatorio

Saliamo così in cima alla torre arrivando a un 'osservatorio' al livello superiore, dove dominare l'intero padiglione della Fiera da un punto di vista panoramico.

I corridoi-balconi

Posti ai lati della torre, dove poter vedere l'intera struttura a dei diversi livelli di altezza.

1.8. Il quarzo

Lo spazio interno del quarzo è in sé suggestivo e fantastico. Si entra dal lato della corsia della Fiera, immersi nella nebbia creata da tubi di diverse altezze, all'interno della struttura, che è come un detrito geologico creato con una rete metallica che lascia intravedere il suo 'cuore'. All'interno un microclima per poter vivere delle diverse emozioni in una sorta di natura sub-tropicale. Attraverso delle aperture e una finestra nel tunnel si lascia intravedere un' ambiente misterioso e primordiale, per comunicare quello che doveva essere in origine la natura, come di una 'sorgente di vita'.

I tubi

Al suo interno un "macchinario" che produce odori, suoni della foresta e una nebbia per coinvolgere lo spettatore in un ambiente che ricrea un ambiente il più coinvolgente possibile.

Il giardino

Una sistemazione a giardino con dei vasi sospesi con piante rampicanti e fiori di vario tipo ricreano una mini-serra tropicale.

2. La Fiera ECOMONDO di Rimini.

Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile.

2.1. La Fiera di Rimini.

Il luogo

Il nuovo quartiere fieristico di Rimini realizzato tra il 1999 e il 2001, per un costo complessivo di 104.319.000 euro, sorge a nord della città, su un' area prevista dal piano regolatore redatto nel 1996 da Leonardo Benevolo. Lo spazio con una superficie costruita di mq. 460.000 si è rivelato subito molto adatto a ospitare la fiera, vicina al centro di Rimini, agli alberghi, e alla linea ferroviaria Milano-Bari.

I progettisti

Il progetto (1997-1998) è stato affidato allo Studio di architettura tedesco GMP (von Gerkan, Marg e Partners), che, nel 1996, aveva vinto la gara indetta dall'Ente Fiera. Lo studio, la cui sede principale è ad Amburgo, si è conquistato notorietà internazionale attraverso la realizzazione di grandi opere in ogni parte del mondo: i progetti firmati GMP, infatti, spaziano dalla scala urbanistica delle città di fondazione, come Luchao (nei pressi di Shanghai) a progetti di grandi infrastrutture, come gli aeroporti di Berlino, Stoccarda e Amburgo, sino ai grandi complessi della Fiere di Lipsia Hannover e Düsseldorf. Sempre nel nostro Paese: l'aeroporto di Ancona, l'ospedale

di Verona, gli ampliamenti dei quartieri fieristici di Verona e Arezzo e, di recente, il nuovo Palacongressi di Rimini.

Il progetto

Il progetto della Fiera si distingue in primo luogo per la chiarezza e la semplicità dell'impianto: dodici padiglioni identici si attestano su una spina centrale, con una disposizione a doppio pettine, interrotti al centro dal padiglione d'ingresso: un ampio spazio colonnato d'ispirazione classica. Il percorso pedonale si concentra lungo l'asse interno, mentre i mezzi di servizio possono raggiungere i singoli edifici grazie a una viabilità esterna, strutturata ad anello, che permette lo svolgimento contemporaneo di diversi eventi fieristici, facilitando l'allestimento e lo smontaggio delle manifestazioni.

I materiali principali: legno, vetro e cemento

L'uso del legno lamellare per la costruzione delle volte è decisamente il principale elemento di caratterizzazione dell'intero complesso architettonico.

Infatti, non solo il legno, usato per rivestire tutte le superfici a soffitto, conferisce calore all'ambiente ma esso sottolinea l'importanza della scelta di una tecnica costruttiva per la costruzione di uno spazio con funzioni particolari come sono quelle degli spazi espositivi.

L'altro materiale 'protagonista' alla Fiera di Rimini è il cemento a vista. Tutte le parti verticali portanti e portate che troviamo, oltre ai pilastri, sia su base circolare sia quadrata, sono in cemento a vista. L'uso della tecnica è stato tradizionale, si sono cioè lasciati sulla superficie i segni e le tracce dei casseri, conferendo in tal modo un aspetto particolarmente 'materico' ai pilastri.

Infine il terzo elemento che segna l'identità di questi spazi è l'ampio uso del vetro e, quindi, della luce naturale e della trasparenza: un tema utilizzato anche per dare armonia e leggerezza alla struttura. All'interno di tutti i padiglioni a volta ci sono due interi lati trasparenti, sia in testa sia in coda; inoltre, le coperture, grazie alle aperture laterali a nastro che si trovano all'altezza dell'imposta dell'arco con le pareti verticali, sembrano quasi aleggiare sopra lo spazio della sala; infine l'apertura vetrata posta longitudinalmente sulla copertura non solo offre una luce zenitale ma permette di leggere in trasparenza la struttura romboidale della copertura.

Quantità

La macchina espositiva si descrive anche attraverso quantità e prestazioni funzionali. Il Quartiere Fieristico, organizzato su un unico livello, si distribuisce su una superficie totale di 460 mila metri quadri di cui 160 mila progettate ad aree verdi. Gli spazi espositivi si articolano in 16 padiglioni e l'intera area è accessibile da tre diversi ingressi collegati da mezzi navetta. I padiglioni contengono zone tecniche e adibite a servizi - tra cui sale convegni modulabili fino a 730 posti, un funzionale e tecnologico centro operatori, una sala stampa con centro riversamento radiotelevisivo nazionale, ristoranti, punti ristorazione, 10.600 posti auto attrezzati a camper e infine un'eliperficie con servizio di elitaxi su prenotazione.

2.2. La Fiera 'ECOMONDO' a Rimini.

La Fiera Ecomondo di Rimini si occupa di sviluppare il business, con l'obiettivo di promuovere una maggior sensibilità da parte dell'individuo alle problematiche che ci circondano. Sono 100mila gli operatori che vengono da tutto il mondo, in particolare dell'area Euro-Mediterranea nella quale la manifestazione ha assunto un ruolo guida, diventando non solo la piattaforma tecnologica di riferimento sull'economia del futuro, ma anche hub qualificato di formazione e informazione.

Ecco perché si vuole esaltare il valore dei prodotti che vengono ricavati a seguito di un maggior e più mirato operato da parte dei servizi. Ecomondo presenta infatti tutto ciò che riguarda lo sviluppo e la tecnologia ma sempre nel massimo rispetto dell'ambiente e della natura. Il tutto prende il nome di sviluppo sostenibile. Una vera e propria sfida quella raccolta dalla fiera, visto che in un mondo ormai dipendente totalmente da fonti fossili, cerca di indirizzare lo sviluppo all'utilizzo di energie alternative, rinnovabile che abbiano un' impatto decisamente minore sull'ecosistema. Questo per ovviare al problema degli scompensi che da anni si creano e che stanno compromettendo la salute del pianeta stesso. Ecomondo mette in Mostra le imprese europee che stanno lavorando in questa direzione e si è affermata come la più accreditata piattaforma nell'area del Bacino del Mediterraneo per la valorizzazione e il riuso dei materiali e deve il suo successo ad una giusta e proficua commistione tra la dimensione commerciale e la dimensione culturale e tecnico scientifica con uno spazio rilevante dedicato all'innovazione nel settore della Green Economy. Lo slogan della manifestazione, che ha assunto un ruolo leader nell'area mediterranea sia come piattaforma tecnologica sia come punto di riferimento di formazione e informazione sulla green economy, l'eco-innovazione e la trasformazione dei rifiuti in risorse, potrebbe essere "più cura dell'ambiente, più occupazione": Ecomondo è anche il momento per un dibattito culturale e scientifico sulla via italiana allo sviluppo sostenibile.

Nuovi prodotti e nuove tendenze in mostra

Grande e interessante sarà lo spazio riservato all'Eco-design, volto a sviluppare prodotti di ottima qualità a livello di materie prime e di estetica, utilizzando esclusivamente materiali eco-compatibili. Si cercherà di responsabilizzare tutti verso un'etica comportamentale che possa difendere il nostro pianeta e risollevarlo dalla situazione di sfruttamento in cui è caduto negli ultimi decenni.

I punti di Ecomondo

- È la piattaforma di riferimento per il bacino del Mediterraneo dedicata alle principali strategie europee ed internazionali sull'ecoinnovazione e la trasformazione del rifiuto in risorsa.
- È il luogo privilegiato dove le imprese espositrici incontrano le aziende competitor, partner pubblico/privati nazionali e internazionali e nuovi target di clientela di industria, servizi, edilizia, pubblica amministrazione.
- È la vetrina più completa nell'area mediterranea sulle soluzioni tecnologiche più efficaci per la corretta gestione e valorizzazione del rifiuto in tutte le sue tipologie, oltre che sul risparmio idrico, l'efficienza nell'uso delle risorse e materie prime e seconde, l'efficienza energetica.
- È l'appuntamento per gli operatori del Bacino del Mediterraneo dove gli esperti nazionali ed internazionali approfondiscono le principali problematiche tecniche annesse alla gestione dei rifiuti nei settori industriali prioritari (suolo, aria), la protezione e il ripristino ambientale, il trasporto sostenibile e le priorità tecnologiche.
- È il fulcro per la formazione, informazione, aggiornamento, innovazione, ricerca e innovazione nazionale ed internazionale.

Da una serie di studi mondiali e ripercorrendo il processo che il nostro paese ha e sta tuttora compiendo possiamo affermare che il cammino verso la frontiera della green Economy è diventato, un motore capace di contribuire al superamento dell'attuale fase economica. Quasi un quarto delle imprese italiane ha già investito negli ultimi anni o prevede di investire in prodotti e tecnologie verdi. Gli investimenti sono finalizzati a rendere più efficienti i processi produttivi industriali a sviluppare prodotti più sostenibili e a sostenere la loro comunicazione e marketing.

Non ci sarà solo Ecomondo a Rimini Fiera, i sedici padiglioni saranno interamente occupati dalle manifestazioni dedicate all'ambiente. In contemporanea si svolgeranno infatti Key Energy (fiera internazionale per l'energia e la mobilità sostenibile), Key Wind (Salone dell'energia del vento), Cooperambiente (salone del sistema cooperativo legato all'ambiente) e H2R – Mobility for Sustainability.

Obiettivo primario di Ecomondo è l'aumento sostanziale del suo profilo di internazionalità, che parte da una base significativa e consolidata, ma che tramite un programma di promozione stimolerà nei prossimi mesi i mercati più interessanti per le imprese del settore. È stata potenziata la rete commerciale e predisposta una serie di incontri dove esperti, imprese e staff incontreranno operatori ed istituzioni; con tappe in Egitto, Giordania, Slovenia, Serbia, Turchia, Polonia, Romania, Brasile e Russia.